



DIRITTO ALLA BELLEZZA

LAYOUT RESTITUZIONE DISCUSSIONI

SESSIONE: 1

TAVOLO: [indicare numero di tavolo]

NOME – COGNOME [facilitatore/trice]: Francesca Cavedoni

OBIETTIVO DELLA SESSIONE: INTEGRAZIONI AI CONTENUTI DEL MANIFESTO

COSA PENSANO I PARTECIPANTI DEL MANIFESTO?

Idee contrastanti sull'idea del manifesto. Domande che si pongono.

Quasi scontato per alcuni partecipanti parlare della parola bellezza dentro al manifesto. Non c'è bisogno di specificarla.

È ora di parlare di bellezza con tutti i problemi che ci sono oggi? E se fosse stato diritto alla fragilità? (non ci saremmo sentiti più chiamati in causa tutti)?

Si parte dalla bellezza per dare, per creare..

Ma cosa succede dopo che abbiamo creato il manifesto? Riusciamo a trasmetterlo? Renderlo applicabile?

Fatica nell'immaginarsi come questa bellezza possa essere portata nella vita privata. Riflessioni da parte dei partecipanti sul fatto che questo può essere sostenibile nei servizi della città. Ma nel privato?

PROPOSTE DI INTEGRAZIONI AL MANIFESTO

a) Se si fa una rivoluzione culturale dove si parla di bellezza, per alcuni è scontato parlare di luoghi. I luoghi dovrebbero essere gli ospedali, i luoghi marginali, le strade.. La bellezza deve essere strettamente connessa allo spazio. Dovrebbe essere un diritto in tutti i luoghi (città e quotidianità). Se si potesse fare della quotidiana un luogo?

Nel manifesto non dovrebbero essere incluse parole negative "come ad es. BRUTTO".

L'applicazione di questo manifesto potrebbe generare situazioni di conflitto (perché ad es. nella cultura cattolica il bello è ostentazione). Es. come le case di carità.

Qualcuno toglierebbe la frase: dove si dice che il diritto alla bellezza dovrebbe esser primo per una città. (non è il primo e non può esserlo). Per altri del tavolo è un pre-concetto.

Dovrebbe esserci un fondo per la bellezza (per tutte le attività..), come se fosse una variabile tangibile. Soprattutto per i quartieri svantaggiati. Così può diventare una cosa di base; un diritto per tutti. Idea della bellezza come: "io ho cura di te".

Perché possa esser una opportunità per tutti deve esser spiegato bene il diritto alla bellezza (fare una formazione). "La fragilità riguarda tutti." "perciò la bellezza è una opportunità di equità". Deve essere imposta.

Nel manifesto va introdotta la parola "tutti" nel titolo, va modificato il titolo. Bisogna che sia condiviso e tangibile, già nel titolo → "diritto alla bellezza" è troppo aleatorio.



DIRITTO ALLA BELLEZZA

Ambiti che possono essere messi in comunicazione: il sociale con l'architettura, l'educazione intergenerazionale.

Per alcuni le frasi sono disordinate. Sono da riordinare mettendo prima quelle relative al diritto alla bellezza, alla fragilità e città. Da concretizzare al meglio il concetto di bellezza, che tutto il gruppo ritiene sia aleatorio.

Parole chiave: consapevolezza, equità, competenza della bellezza, relazioni, tutti, diritti, cura, fragilità, spazio, "far parte", comunità, etica, senso, insieme, felicità, giusto, bello.